

COMUNICAZIONE

Partenope fa il pieno: 200 iscritti in una sera

CLAUDIA MUSTO

Un Natale festeggiato il 25 giugno: non è un'eresia, ma il primo anniversario di Partenope. Cos'è Partenope? Una città virtuale abitata da persone reali, sorta dall'intuizione di **Claudio Agrelli**, un giovane pubblicitario che, stanco della condizione in cui versava Napoli, ha pensato di creare una comunità su Internet per chi viveva la sua stessa condizione.

A un anno dalla nascita, giovedì sera, in Villa comunale c'è stato un incontro pubblico sull'iniziativa che ha visto in dodici mesi gli iscritti lievitare da 300 a 2 mila. L'incontro è stato aperto da un dibattito.

A moderare gli interventi **Marco Demarco**, direttore del Corriere del Mezzogiorno. Il senatore Pdl **Luigi Bobbio** loda Partenope e la sua strategia di comunicazione, definendola una "possibile prospettiva futura, un'iniziativa che ha di fondo una reale idea di cambiamento". E proprio tutta la strategia di comunicazione ideata da Agrelli ha ottenuto un importante riconoscimento: l'8 giugno scorso a Milano, durante la terza edizione degli Nc Awards: Città di Partenope è giunta seconda nella classifica nazionale per la miglior campagna di pubbliche relazioni.

Una soddisfazione per Agrelli, il cui obiettivo è "cercare di far diventare reale tutto quello che negli ultimi mesi si è sviluppato nel virtuale, facendo tornare Napoli una città accogliente e ricca di calore umano". Tema del dibattito della serata è stato "I sette peccati civici", ovvero le caratteristiche in negativo che più si ritrovano in Napoli e i napoletani. Ad alimentare la discussione anche la testimonianza video di cittadini illustri di Partenope, uno per ognuno dei peccati:

Massimo Cacciari per il lassismo, **Enrico Bertolino** per l'individualismo, **Domenico De Masi** sulla negligenza, **Vittorio Schiraldi** e la maleducazione, **Massimo Lo Cicero** sulla connivenza, **Raffaele La Capria** per l'incuria e **Gino Riviaccio** sulla prepotenza.

Alla domanda di Demarco su quale di questi fosse il più reale, le risposte sono state varie e articolate. Il politologo **Biagio De Giovanni** sottolinea come l'incuria e "la separazione fra pubblico e privato sia uno delle maggiori cause di degrado di Napoli, come se a nessuno interessasse cosa succede fuori dalla propria porta di casa". **Derrick De Kerckhove**, docente di Sociologia della cultura digitale, ritrova tali vizi anche in altre capitali europee, "a parte la connivenza, difetto tipico dei napoletani e molto radicato nel tessuto sociale cittadino". Proprio De Kerckhove, insieme agli studenti del suo corso, si è dedicato ad un progetto "Reinventing Napoli", in cui si è dato vita a diverse proposte di siti Internet, ognuna con lo scopo di ricreare e lanciare una nuova immagine della città. Presenti anche **Rosaria De Cicco**, attrice, il cui intervento si è distinto per una notevole partecipazione emotiva, **Ernesto Mahieux**, attore, che sottolinea come nel mondo Napoli sia sempre amata e apprezzata, **Nino Daniele**, sindaco di Ercolano, paragona Partenope a delle buone fondamenta su cui costruire una realtà ancora più bella del virtuale e **Andrea Bacharach**, presidente dei Giovani industriali di Napoli, che ha esaltato il valore della rete. Durante la serata, all'"anagrafe" della Città di Partenope ci si poteva iscrivere in tempo reale: in poche ore la comunità è aumentata di oltre 200 iscritti.